



Newsletter n. 29 del 15 Ottobre 2013

1. Start-up innovativa – Nuovo parere del Ministero dello Sviluppo Economico

Anche una impresa individuale che si "trasforma" in SRL unipersonale, conferendo il proprio patrimonio aziendale, con separato atto di cessione, può diventare Start-up innovativa.

In caso contrario **si verrebbe a creare un regime di discriminazione nei confronti di quei soggetti imprenditori individuali**, che pur titolari di una privativa industriale, non potrebbero avvalersi del disposto normativo previsto dall'art. 25 e seguenti, della L. n. 221/2012, di conversione del D.L. n. 179/2012, in quanto non costituiti in forma societaria, ed in quanto (al contempo) impediti a trasformarsi in società.

E' questo in sostanza quanto sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico nella **Nota del 8 ottobre 2013, n. 164029**, in risposta ad un preciso quesito posto da una Camera di Commercio.

Dalle disposizioni dettate nella Sezione IX del citato provvedimento, rubricata "*Misure per la crescita e lo sviluppo di start-up innovative*" (all'interno della quale è inserito l'art. 25), appare del tutto evidente che la volontà del legislatore è diretta alla creazione del maggior numero di start-up innovative, destinate al rilancio delle eccellenze imprenditoriali e di conseguenza alla crescita del sistema Paese.

La norma pone dei **limiti all'accesso al regime speciale** (come quelli di cui alla lett. g), del comma 2, del citato art. 25), ma questi vanno considerati e valutati dalla Camera ricevente la domanda, ma sempre nello spirito generale della norma (rilancio dell'economia e crescita del Paese) e nell'ambito della prescrizione generale di cui all'articolo 1, comma 2, del D.L. n. 1/2012, convertito dalla L. n. 27/2012, n. 27.

Per un approfondimento dell'argomento e per scaricare il testo della Nota ministeriale si rimanda alla Sezione: **IN PRIMO PIANO – Temi di diritto societario e d'impresa – Start-up innovative e incubatori certificati ...**

LINK:

<http://www.tuttocamere.it/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=493>

2. Agenti e rappresentanti, mediatori e spedizionieri – Mancato o ritardato aggiornamento delle posizioni Registro imprese e REA entro il termine stabilito – Indicazioni dal Ministero dello Sviluppo Economico

Il 30 settembre 2013 è scaduto il termine – da ultimo fissato con il decreto del 23 aprile 2013 - per alcuni adempimenti al Registro imprese / REA legati alle attività di **mediatore, agente e rappresentante, spedizioniere**.

Gli adempimenti riguardavano le **persone fisiche** e le **società in attività prima del 12 maggio 2012** e le **persone fisiche non più in attività** alla medesima data.

Scaduto il termine del 30 settembre 2013, cosa succede a coloro che non hanno ottemperato a tali adempimenti o che lo hanno fatto in ritardo?

La risposta è venuta dal Ministero dello Sviluppo Economico, il quale, con la **Circolare n. 3662/C del 10 ottobre 2013**, ha voluto dettare alle Camere di Commercio le procedure univoche da seguire, distinguendo nettamente i due gruppi di soggetti interessati, per evitare, nel primo caso l'**inibizione alla continuazione dell'attività** e, nel secondo caso, la **decadenza dalla possibilità di iscrizione nell'apposita sezione del REA**.

Per un approfondimento dell'argomento si rimanda alla Sezione: **LA CAMERA DI COMMERCIO – Registri** – Registro delle imprese.

LINK:

<http://www.tuttocamere.it/modules.php?name=Sections&op=viewarticle&artid=1>

3. Rifiuti – Albo nazionale – Modificato il regolamento per la gestione telematica delle domande e delle comunicazioni

Con **delibera n. 2 del 11 settembre 2013**, il Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ha approvato la modifica al regolamento per la **gestione telematica delle domande e delle comunicazioni relative all'iscrizione all'Albo**.

Le novità riguardano anche **il rilascio delle visure, degli elenchi e delle certificazioni** relative alle imprese iscritte all'Albo, di competenza delle Sezioni regionali e provinciali tenute dalle **Camere di Commercio**.

Tra le novità, **scompare il riferimento alla "delega"** e il riferimento alla "procura" ai sensi dell'articolo 2206 C.C. (e il relativo modello) dalla definizione di "*soggetto legittimato*" per l'accesso alla base dati delle Sezioni regionali e provinciali, e diventa **unico il modulo per le domande di iscrizione, variazione o cancellazione**.

La deliberazione 2 ottobre 2007, n. 2, è abrogata.

Per scaricare il testo della deliberazione clicca sul link riportato sotto.

LINK:

http://www.albogestoririfiuti.it/Download/it/DelibereComitatoNazionale/054-Del02_11.09.2013.pdf

4. Rifiuti – Adottato il Programma nazionale di prevenzione

Con **decreto direttoriale del 7 ottobre 2013**, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il **Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti**.

Tale adozione è avvenuta nel rispetto della scadenza comunitaria prevista dalla Direttiva 2008/98/CE per il prossimo 12 dicembre 2013.

La direttiva europea quadro sui rifiuti (la 2008/98/CE recepita dall'Italia nel dicembre 2010) introduce l'obbligo, per gli Stati membri, di elaborare

programmi di prevenzione dei rifiuti incentrati sui principali impatti ambientali e basati sulla considerazione dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali.

Il Programma fissa obiettivi il cui scopo è **dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti**.

Poiché la produzione dei rifiuti è legata a fattori socioeconomici, è stato scelto di utilizzare come indicatore per gli obiettivi del Programma la produzione di rifiuti rapportata all'andamento del Prodotto Interno Lordo.

Sulla base dei dati rilevati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), il Programma fissa i seguenti **obiettivi di prevenzione al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010**:

- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL.
- Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL;
- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL.

Il Programma fornisce anche indicatori specifici finalizzati alla valutazione dell'efficacia dei singoli interventi/progetti ed alla definizione di benchmark specifici e dovranno essere monitorati.

Per quanto riguarda la raccolta, l'elaborazione dei dati, il popolamento degli indicatori, nonché la definizione di nuovi indicatori, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvarrà di ISPRA.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, le Regioni integreranno la loro pianificazione territoriale con le indicazioni contenute nel Programma nazionale. A tal fine, **viene stabilito per le Regioni il termine di un anno per l'adozione del Programma nazionale**.

Per scaricare il testo del decreto direttoriale clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://www.minambiente.it/comunicati/presentazione-del-programma-nazionale-di-prevenzione-dei-rifiuti>

5. Somministrazione e commercio – Le nuove risoluzioni del Ministero dello Sviluppo Economico

Sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico sono state pubblicate **nuove risoluzioni in materia di commercio e di somministrazione**, che riguardano: la possibilità di realizzare un esercizio di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico all'interno di una media struttura di vendita di generi alimentari (supermercato), provvisto di ampio parcheggio privato e nello specifico se sia obbligatorio il rispetto dei requisiti di sorvegliabilità previsti dal D.M. n. 564 del 1992 (n. 96394); l'obbligatorietà o meno dei requisiti professionali di cui all'articolo 71, comma 6, del D.Lgs. n. 59/2010 ai fini dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuata da parte di una struttura ricettiva; nello specifico, se il requisito professionale debba ritenersi obbligatorio o meno nel caso in cui il titolare di un'attività ricettiva intenda svolgere anche l'attività di somministrazione di alimenti e bevande per le persone non alloggiate nella struttura (n. 97754); il possesso dei requisiti morali da parte del procuratore speciale di una società che ha presentato domanda di subingresso in una media struttura di vendita per commercio di prodotti alimentari e non alimentari (n. 87654); la possibilità di riconoscere in capo ad un Amministratore Unico il possesso dei requisiti professionali per il commercio al dettaglio di prodotti alimentari e per la

somministrazione di alimenti e bevande ai sensi dell'articolo 71, comma 6, lettera b), del D.Lgs. n. 59/2010 (n. 86872); la possibilità di effettuare la Segnalazione Certificata di Inizio di Attività (SCIA) per l'avvio di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande (n. 86934).

Per scaricare il testo delle nuove Risoluzioni ministeriale clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://snurl.com/26mn10p>

6. Immissione in commercio di cosmetici – Il Ministero della salute ricorda che è in vigore una nuova procedura di notifica centralizzata alla Commissione europea

Dall'**11 luglio 2013** è entrato in vigore il **Regolamento (CE) n. 1223/2009 del 30 novembre 2011** (che di fatto ha abrogato la legge 11 ottobre 2013, n. 713), il quale prevede, in caso di immissione sul mercato di prodotti cosmetici, una **nuova procedura di notifica centralizzata alla Commissione europea**, attraverso il **Cosmetic Product Notification Portal (CPNP)**, che è un portale istituito e gestito dalla Commissione europea, che ha pubblicato anche un manuale d'uso.

Pertanto, dopo tale data le notifiche di prodotti cosmetici effettuate ai sensi dell'articolo 10 della Legge 11 ottobre 1986, n 713 **sono da considerarsi prive di efficacia**.

Gli utenti che, dopo l'11 luglio 2013, hanno trasmesso la notifica solo in formato cartaceo ai sensi della Legge n. 713/1986 devono trasmettere le informazioni richieste dal Regolamento (CE) n. 1223/2009 **in formato elettronico per via telematica**, compilando il modulo di notifica on-line attraverso il sistema denominato CPNP.

E' questo il contenuto di un **comunicato del Ministero della Salute, pubblicato**, prima sul sito del Ministero, e successivamente anche sulla **Gazzetta Ufficiale n. 241 del 14 ottobre 2013**.

Per scaricare il testo del comunicato del Ministero della Salute clicca sul link riportato sotto.

LINK:

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=1310

Per accedere al portale CPNP e scaricare il testo del manuale d'uso clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://ec.europa.eu/consumers/sectors/cosmetics/cpnp/>

7. Professioni regolamentate – La Commissione europea ha adottato una comunicazione sulla valutazione delle normative nazionali in materia di accesso alle professioni

La Commissione europea ha adottato il **2 ottobre 2013** la Comunicazione sulla "**Valutazione delle regolamentazioni nazionali per l'accesso alle professioni**".

Le professioni regolamentate sono quelle per le quali l'accesso è subordinato al possesso di qualifiche specifiche o l'uso di uno specifico titolo è protetto, come per esempio farmacisti o architetti.

Con tale Comunicazione, la Commissione propone agli Stati membri una metodologia per l'effettuazione dell'"**esercizio di trasparenza**", previsto dall'articolo 59 della proposta di direttiva che modifica la vigente direttiva 2005/36/CE del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

Con tale proposta viene imposta a tutti gli Stati membri il **riesame di tutta la normativa nazionale che restringe l'accesso alle professioni** e l'avvio di una reciproca valutazione.

L'articolo 59, in particolare, prevede che ciascuno Stato membro conduca uno **screening di tutta la regolamentazione nazionale** relativa alle professioni al fine di valutare se effettivamente tale regolamentazione sia non discriminatoria, proporzionata e basata su un motivo imperativo di interesse generale.

L'obiettivo è **ridurre la regolamentazione dei servizi professionali**, considerata una delle cause di maggiore ostacolo alla mobilità dei professionisti e, conseguentemente, alla crescita economica e allo sviluppo dell'occupazione.

Le restrizioni nazionali all'accesso e all'esercizio di servizi professionali esistono per ottimi motivi, per esempio per proteggere il consumatore. Tuttavia **condizioni di accesso troppo restrittive a talune professioni possono scoraggiare o addirittura dissuadere i giovani dall'entrare nel mercato del lavoro**.

I diversi regimi normativi possono rendere difficile a professionisti qualificati la presentazione di candidature per impieghi in altri Stati membri.

Migliorare l'accesso alle professioni, in particolare per mezzo di un ambiente normativo più adeguato e trasparente negli Stati membri, agevolerebbe la mobilità dei professionisti qualificati all'interno del mercato unico e la fornitura di servizi professionali transfrontalieri. Potrebbe inoltre avere una ricaduta positiva sulla situazione occupazionale e sulla crescita economica, in particolare perché **i soli servizi professionali rappresentano circa il 9% del PIL nell'Unione Europea**.

Nella sua Comunicazione, la Commissione propone di avviare da subito il processo di screening, senza attendere l'entrata in vigore della nuova direttiva (prevista a fine anno), così da permettere agli Stati membri la presentazione dei **primi piani nazionali di azione entro la metà del 2015**.

Per saperne di più clicca sul link riportato sotto.

LINK:

http://ec.europa.eu/internal_market/qualifications/policy_developments/index_en.htm

8. I controlli interni nelle società quotate – Gli assetti della disciplina italiana e i problemi aperti

Il n. 4 dei **Quaderni giuridici**, pubblicato sul sito della CONSOB, è dedicato a **"I controlli interni nelle società quotate - Gli assetti della disciplina italiana e i problemi aperti"**.

Il lavoro - curato da **Giorgio Gasparri**, dell'Ufficio Studi Giuridici - affronta il tema dei **controlli interni nelle società quotate non finanziarie**, analizzando l'evoluzione storica del quadro giuridico di riferimento e i problemi

aperti, con particolare riferimento alle società organizzate secondo il sistema tradizionale.

Dopo una premessa di carattere generale, volta a delimitare l'estensione del concetto di "controlli interni", l'attenzione è rivolta all'elaborazione operata sul tema nell'esperienza applicativa italiana. Si è, quindi, evidenziato il passaggio da una concezione riduttiva dei controlli interni, appiattita sugli aspetti meramente contabili, a una maggiormente integrata, ispirata al perseguimento dell'efficacia e dell'efficienza delle operazioni sociali e al presidio dei rischi aziendali.

Il sistema di controllo interno è stato, poi, trattato con riferimento al contesto regolatorio italiano, tanto nella sua componente normativa quanto nelle correlate espressioni dell'autodisciplina, muovendo, in particolare, da una ricostruzione in chiave storico-critica delle norme primarie che hanno contribuito a determinare l'attuale configurazione della materia.

Per meglio valutare i punti di tensione e i nodi critici individuati attraverso la lettura diacronica delle riforme intervenute, l'indagine si sofferma sulla concreta articolazione organizzativa dei controlli, quale risultante del binomio che vede associate raccomandazioni autodisciplinari e norme imperative.

Sono stati, pertanto, analizzati i tratti salienti degli attori del sistema, sia negli aspetti strutturali sia in quelli funzionali, non senza descrivere i rapporti interorganici e i flussi informativi endosocietari.

La ricostruzione sviluppata, arricchita dall'analisi della dottrina, ha messo in evidenza che l'architettura del sistema dei controlli e l'assetto delle competenze delle relative funzioni, quand'anche strutturati dalle società quotate in coerenza col disegno tracciato dalle disposizioni normative e dagli standards di *best practice* dell'autodisciplina, **presentano inevitabili ridondanze e duplicazioni**, che potrebbero finire col pregiudicare l'efficacia stessa del sistema.

Il lavoro ripercorre, in conclusione, le proposte di **riordino, razionalizzazione e semplificazione** della disciplina emerse nell'ambito dell'intenso dibattito dottrinale formatosi sul tema.

[Per scaricare il testo dello studio clicca sul link riportato sotto.](#)

LINK:

http://www.consob.it/main/consob/pubblicazioni/studi_analisi/quaderni_giuridici/qg4.html

9. Schema di codice di comportamento ad uso degli ispettori del lavoro – Al via una consultazione pubblica

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nelle more della definizione del codice di comportamento dei dipendenti, da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013, ha predisposto uno **schema di codice di comportamento ad uso degli ispettori del lavoro**, al fine di rispondere con tempestività all'esigenza di rafforzamento di quegli strumenti che, nel garantire trasparenza e integrità all'azione amministrativa, contribuiscono a migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Lo schema di codice è pubblicato al fine di avviare una **consultazione pubblica** in ordine ai contenuti dello stesso, con particolare riferimento a quelli relativi ai profili deontologici del personale ispettivo di questa Amministrazione.

Al riguardo, ciascun soggetto interessato potrà far pervenire all'indirizzo di posta elettronica divlsegrgen@lavoro.gov.it **entro e non oltre il 28 ottobre 2013** le proprie indicazioni e i propri suggerimenti.

I risultati della consultazione saranno valutati in sede di stesura definitiva del documento.

Per scaricare il testo dello schema di codice di comportamento clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://snurl.com/27yvot1>

10. Registro Revisori Legali – Si torna alla vecchia disciplina – Ma ancora rimangono incertezze

Nelle more dell'emanazione del mancante regolamento, **torna in vigore la disciplina** che, a causa di una inappropriata interpretazione, è stata considerata cessata a partire dal giugno 2012.

E' questa la risposta che il vice ministro dell'economia Stefano Fassina ha dato ad una interpellanza parlamentare del 4 ottobre 2013 (n. 2-00222) sul tema "**Problematiche relative alla disciplina riguardante il registro dei revisori legali**".

Non essendo stati emanati dal Ministero dell'economia e delle finanze i regolamenti attuativi della nuova disciplina della revisione legale, **deve ritenersi vigente la precedente normativa in materia di accesso al Registro dei revisori**. Pertanto, in attesa che sia completata la disciplina attuativa del D.Lgs. n. 39/2010, **deve essere garantita l'iscrizione al Registro dei revisori** come da D.Lgs. n. 88/1992.

I commercialisti che hanno maturato i requisiti per l'accesso al Registro dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina (13 settembre 2012), se hanno superato l'esame per l'accesso all'Albo, possono beneficiare dell'esonero dell'ulteriore esame e iscriversi di diritto nel Registro.

In pratica dovrebbe essere in arrivo un provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze che consentirà l'iscrizione al Registro dei Revisori a tutti coloro che anche dopo il 13 settembre 2012 (data di entrata in vigore della nuova disciplina ora sospesa) hanno maturato i requisiti per l'accesso al registro secondo la vecchia disciplina.

Ricordiamo che la disciplina della revisione legale è stata modificata radicalmente con il D.Lgs. n. 39 del 2010, emanato in attuazione della relativa direttiva europea 2006/43/CE.

Per rendere questa nuova disciplina operativa si rendeva necessaria l'emanazione di una serie di decreti ministeriali di attuazione.

Alcuni sono stati emanati, altri ancora no. In particolare, la mancata emanazione del regolamento di attuazione previsto dall'articolo 4 del citato decreto legislativo n. 39 del 2010, recante esame di idoneità professionale, ha determinato, di fatto, l'impossibilità di accedere al Registro dei revisori legali.

Per un approfondimento dell'argomento si rimanda alla Sezione: **IN PRIMO PIANO – Temi di diritto societario e d'impresa** – Revisione legale dei conti ...

LINK:

<http://www.tuttocamere.it/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=195>

11. Istanze telematiche alla P.A. – Firma digitale sufficiente anche senza l'allegazione del documento di identità

Dal combinato disposto dell'art. 65 comma 1 lett. a) del CAD e dell'art. 77 comma 6 lett. b) del Codice dei Contratti Pubblici, **l'apposizione della firma digitale**, a causa del particolare grado di sicurezza e di certezza nell'imputabilità soggettiva che la caratterizza, è di per sé idonea a soddisfare i requisiti richiesti dichiarativi di cui al comma 3 dell'art. 83 del D.P.R. n. 445 del 2000, **anche in assenza dell'allegazione in atti di copia del documento di identità del dichiarante.**

Questo in quanto la norma primaria di riferimento non subordina in alcun modo il riconoscimento di tale validità alla condizione che l'apposizione della firma digitale, come invece succede per la firma autografa, sia accompagnata dall'allegazione di copia del documento di identità del dichiarante.

Se si giungesse ad una conclusione differente - continua il Consiglio di Stato - si priverebbe *“di utilità pratica la previsione di legge che riconosce all'apposizione della firma digitale un particolare grado di certezza ed attendibilità”*.

E' questo quanto disposto dalla Sezione Sesta del **Consiglio di Stato** con la **sentenza n. 4676/2013, depositata il 20 settembre 2013.**

Le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, ossia le istanze e le dichiarazioni da presentare alla Pubblica Amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi nonché le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, **sono valide anche senza l'allegazione di copia del documento di identità del dichiarante quando firmate digitalmente.**

Richiamando tutta la normativa applicabile al caso di specie, il Consiglio di Stato ha costruito una chiara e puntuale motivazione a sostegno della propria decisione.

Per scaricare il testo della sentenza clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://snurl.com/27z6y1q>

12. Questura di Varese e notai - Insieme per i diritti degli stranieri

Questura di Varese, Consiglio Notarile di Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese e Federnotai Lombardia hanno siglato un importante **accordo di collaborazione sul tema dell'immigrazione**, finalizzato ad aiutare gli stranieri presenti in Italia nell'esercizio dei loro diritti civili e nel rapporto con la Pubblica Amministrazione.

L'accordo sottoscritto il 10 ottobre 2013 prevede una stretta collaborazione tra Questura e notariato attraverso tre nuovi strumenti:

1. **l'attivazione di un canale informativo** basato sullo scambio di messaggi di posta elettronica certificata (PEC) che consentirà ai notai di acquisire rapidamente informazioni dall'Ufficio Immigrazione della Questura di Varese, in qualità di ufficio territorialmente competente per la Provincia di Varese, al fine di perfezionare atti giuridici degli stranieri per i quali l'iter di rilascio del permesso di soggiorno o del suo rinnovo non sia ancora concluso;
2. la **promozione di incontri pubblici di approfondimento e reciproco aggiornamento in materia di immigrazione**, per facilitare l'esercizio delle attività quotidiane e i compiti dei professionisti e dei funzionari pubblici che si occupano di problematiche connesse al mondo degli stranieri in Italia;

3. l'**avvio di un programma di raccordo tra Questura e notariato** che renderà consultabile in futuro da parte del notaio, in via telematica, la banca dati dei permessi di soggiorno, nel rispetto di privacy e sicurezza delle informazioni acquisibili, così come già avviene nei rapporti con Pubblica Amministrazione in altri settori.

Per saperne di più clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://www.notariato.it/it/primo-piano/voce-territorio/archive/Varese-notai-questura-immigrati-ottobre-2013.html>

13. Sei un piccolo imprenditore? Visita il Portale europeo per le piccole e medie imprese

Che può fare l'UE per la mia attività?

Visita il nuovo **Portale europeo per le piccole e medie imprese** (*European Small Business Portal*) e troverai informazioni utili sulle attività di sostegno dell'UE a favore delle piccole imprese in Europa e nel mercato globale, sulle risorse e le opportunità di finanziamento disponibili, consigli pratici ai temi delle politiche, con punti di contatto locali e collegamenti a reti in tutte le lingue dell'Unione. Potrai inoltre trovare aiuto a trovare partner e a operare in ambito internazionale.

Fai un giro su questo portale e scoprirai un nuovo mondo!

Per accedere al portale clicca sul link riportato sotto.

LINK:

http://ec.europa.eu/small-business/index_it.htm

Ricordiamo che tutte le Newsletter inviate in precedenza sono archiviate in un'apposita sezione, per accedere alla quale basta andare alla sezione **IN PRIMO PIANO e cliccare sull'icona **"Archivio Newsletter"**.**